



FRANCESCO AZZARÀ **Finalmente libero!**

Finito l'incubo per Francesco Azzarà **L'arrivo a Roma dopo 4 mesi di prigionia**

Alle 15,47 Emergency scrive su Twitter: «Le autorità sudanesi ci hanno detto che Francesco Azzarà è stato liberato. Aspettiamo conferme». Mezz'ora di purgatorio con la speranza di ritrovarsi presto in paradiso o l'incubo di riprecipitare nell'inferno. Poi dal paesino calabro di Motta San Giovanni il sindaco Paolo Laganà batte tutti nella corsa all'annuncio ufficiale e alle 16,13 l'agenzia Ansa scrive: «Abbiamo appena appreso - dice Laganà - che il cooperante liberato è Francesco Azzarà».

Il cooperante di Emergency, 34 anni, era stato rapito in Sudan il pomeriggio del 14 agosto scorso mentre in auto stava andando all'aeroporto di Nyala, capitale del Sud Darfur. I suoi genitori hanno vissuto in diretta la liberazione dalla Farnesina dove già da giovedì si era convinti che i contatti in corso avrebbero portato a un risultato concreto. Passa un'altra mezz'ora e finalmente anche sulla prima pagina del sito di Emergency appare la scritta: «Francesco è libero». «Oggi alle ore 16 abbiamo avuto conferma ufficiale che Francesco Azzarà è tornato a essere un uomo libero. Per noi di Emergency è un giorno di festa. Vogliamo dividerlo con Francesco, con la sua famiglia che per 124 giorni ha dimostrato grande forza e fiducia nel nostro operato e nel lavoro delle autorità sudanesi impegnate per la sua liberazione e con tutti coloro - privati cittadini e istituzioni - che in questo lungo periodo hanno manifestato la loro solidarietà».

Emergency desidera ringraziare le autorità sudanesi per la costante collaborazione. In questo momento di sollievo, il pensiero di tutti noi di Emergency va alle tante persone - italiane e non - ancora ostaggio dei loro rapitori». Infatti l'elenco comprende i 5 marinai della Savina Caylin, la petroliera finita nelle mani dei pirati somali l'8 febbraio 2011, la cooperante Rossella Urru, 29 anni, sarda di Samugheo (Oristano), sequestrata il 23 ottobre scorso in un campo di profughi Saharawi, nel Sud dell'Algeria, insieme a due cooperanti spagnoli; sequestro rivendicato dal braccio armato di al Qaeda per il Maghreb islamico (Aqmi). Nelle mani dello stesso gruppo sarebbe anche Maria Sandra Mariani, 53 anni, rapita il 2 febbraio scorso mentre si trovava in vacanza nel Sahara algerino. Dal 12 maggio scorso non si hanno inoltre notizie di Franco Lamolinara, l'ingegnere italiano di Gattinara (Vercelli), rapito insieme a un tecnico britannico nell'estremo nord ovest della Nigeria, in un'area prossima al confine con il Niger.

Francesco Azzarà ieri sera è giunto a Khartoum da dove si è messo in contatto con il capo di Emergency, Gino Strada, al quale ha confermato di «stare bene». Per la sua liberazione si era parlato di una richiesta di riscatto di 180 mila dollari. Ieri il ministro degli Esteri Giulio Terzi a proposito di un eventuale pagamento ha detto: «Non lo so, non ne sono informato».